

Finanziaria, Cna installazioni dice sì alla norma che estende gli incentivi per il risparmio energetico

Impianti, ampliare le detrazioni

Gli sgravi fiscali per i lavori vanno spalmati su più di 3 anni

DI LIVIA PANDOLFI

Il bicchiere è mezzo pieno. È questo il giudizio di Cna installazione impianti sui provvedimenti contenuti nella Finanziaria 2008 a riguardo delle attività impiantistiche.

In particolare gli artigiani della Cna vedono con favore l'estensione dello sgravio del 55% per gli interventi di risparmio energetico sino al 2010.

«È estremamente importante che il governo abbia inteso dare una forma più strutturale a questo incentivo evitando di doverlo prorogare di anno in anno.

Questa scelta consentirà ai cittadini di poter usufruire degli sgravi senza doversi preoccupare della loro reiterazione annuale», spiega Guido Pesaro responsabile Cna installazione e impianti.

Tuttavia alcuni nodi restano irrisolti: «Al governo», continua Pesaro, «chiederemo di aumentare l'arco temporale, attualmente limitato a tre anni, in cui il cittadino può scegliere di portare in detrazione le spese sostenute, in quanto i redditi più bassi, in sede di dichiarazione dei redditi, potrebbero non avere la capienza necessaria a sfruttare interamente questa opportunità».

In sostanza il rischio è quello di non poter detrarre completamente il 55% dei costi sostenuti per gli interventi di risparmio energetico.

Secondo la Finanziaria, gli sgravi del 55%, fino a un massimo di 60 mila euro, riguardano la sostituzione degli infissi, l'isolamento delle pareti, e l'installazione di pannelli solari.

Per la sostituzione di vecchie caldaie con caldaie a condensazione lo sgravio arriva a un massimo di 30 mila euro, mentre 100 mila euro è il limite di spesa per il quale si può ottenere lo sgravio per interventi di riqualificazione energetica che riguardano tutto l'edificio.

C'è inoltre da segnalare, secondo Cna installazione impianti, l'indecisione che ha avu-

to il governo nell'inserire nella legge finanziaria alcune misure che avrebbero consentito ai cittadini un abbassamento dei costi e minori incombenze burocratiche.

«Ci riferiamo all'idea, poi abortita, di eliminare, per interventi minori quali la sostituzione di finestre o l'installazione di pannelli solari, l'obbligo per il beneficiario dello sgravio di richiedere a un tecnico abilitato l'attestato di certificazione energetica dell'edificio o dell'appartamento», conclude Pesaro.

Le imprese del settore di impiantistica in Italia hanno superato le 150 mila unità. Oltre 80 mila sono quelle che si occupano di elettricità e supera i 60 mila i termoidraulici e chi si occupa di gas.

Un comparto che si sta sempre di più evolvendo e strutturando anche dal punto di vista della forma societaria.

Dai dati diffusi da Infocamere, per gli anni che vanno dal 2000 al 2004, l'analisi delle forme giuridiche adottate dalle imprese evidenzia una progressiva semplificazione che corrisponde anche ad un'altrettanto progressiva frammentazione del tessuto imprenditoriale.

Nel 2004, infatti, il 70% delle imprese sono individuali ma contemporaneamente aumentano le società di capitali.

Si tratta di due dati che indicano una progressiva frantumazione dei settori che vedono consolidarsi, da una parte, un numero ristretto di imprese che si attrezzano per dare una risposta al mercato che richiede una sempre maggiore capacità finanziaria ed organizzativa, dall'altra la stragrande maggioranza delle imprese che riduce la propria consistenza organizzativa privilegiando una sempre maggiore flessibilità degli operatori direttamente coinvolti nei processi e nei servizi. (riproduzione riservata)